



# REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

## Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- luglio 2008 -

### Notizie dall'estero

[Nord Uganda](#)

[Kosovo](#)

[Palestina - Israele](#)

### Notizie dall'Italia

[Georgia – Russia: altro che guerra fredda](#)

[Libri, cd e vecchi LP: una proposta da Rovereto](#)

[Segnaliamo](#)

[Arrivate le nuove MAGLIETTE... e le borse!](#)

## NOTIZIE DALL'ESTERO

### **NORD UGANDA**

#### **Situazione attuale**

Nonostante gli sforzi di quest'ultimo mese dei vari delegati e rappresentanti delle diverse parti coinvolte nelle trattative di pace a Juba (arenatesi ad Aprile dopo l'ennesimo rifiuto di Kony di firmare il trattato di pace) di riprendere i contatti con il leader dell'Lra e quindi di riaprire il tavolo dei colloqui, non ci sono arrivate per il momento altre buone notizie.

A parte un piccolo spiraglio proprio in questi ultimi giorni, regalato da alcune affermazioni positive su nuovi contatti con J. Kony e la probabile prossima firma per la pace, nulla per la gente è cambiato.

Alle solite incertezze e ad una dura vita nei campi da coltivare, si sono aggiunte le scarse precipitazioni piovose che stanno impedendo la zappatura e la semina e rovinando parte dei raccolti.

Appaiono sempre più evidenti i disagi sociali causati dalla lunga guerra e dalla disumana vita nei campi profughi, che stanno ora sfociando nel difficile reinserimento nei villaggi, in un elevato tasso di alcolismo e violenza sia tra gli adulti che tra i giovanissimi.

#### **Condivisione e volontari**

Anche questo mese è stato intenso nel nostro impegno di stare vicino alle persone più in difficoltà.

Sono continuati gli accompagnamenti in ospedale, il sostegno in cibo ed altri piccoli interventi su “misura”.

Grazie alle abilità manuali di Roberto abbiamo ultimato alcune capanne, fissato alcune porte e trasportato letti, latrine e materassi.

Silvia ha imparato a danzare per “ore” come fanno i bambini da queste parti senza stancarsi un attimo!

Un grazie di cuore a loro per l'aiuto e la gioia che hanno saputo portare con la loro presenza tra la gente Acholi.

Con l'inizio del mese di Agosto rientreremmo tutti in Italia ed il progetto rimarrà temporaneamente chiuso in attesa di nuovi sviluppi.

[Ritorna all'Indice](#)

### **KOSOVO**

#### **Situazione generale in Kosovo**

La situazione in Kosovo rimane, fortunatamente, tranquilla. Molti sono gli immigrati della diaspora che

tornano e quindi le città si sono riempite di macchine con targa straniera. Le attività commerciali hanno raddoppiato il loro lavoro. Sarà l'estate ma sia Peja/Pec' che Goraždevac sono tranquille e molto vacanziere all'apparenza.

I problemi sono sotto il tappeto e in autunno saremo sempre con la stessa situazione con da una parte il governo del Kosovo che continua a costruire la sua indipendenza chiudendo un occhio sul nord e sulle enclavi a maggioranza serbe e dall'altra parte la comunità serba che fa finta di niente: il parlamento parallelo serbo si è formato ma non si capisce bene se si tratta di una prova di forza o di un potere reale che potrà creare problemi a Pristina.

L'arresto del serbo bosniaco Karadzic non ha destato grandissimo scalpore anche se alcuni "nostalgici" ne piangono il trasferimento all'Aja. La popolazione serba è rimasta colpita dalle proteste di Belgrado che hanno portato in piazza degli irriducibili che hanno messo a ferro e fuoco il centro.

### **Attività**

Con il caldo la piscina di Goraždevac ha iniziato a popolarsi di numerosi giovani e bambini, dandoci così l'occasione di creare relazioni, giocando in acqua e divertendoci con loro. Inoltre abbiamo partecipato un paio di volte agli incontri di calcio al campetto della chiesa difendendo con onore la fama di campioni del mondo... ma per non violare la regola sull'equivocanza, abbiamo dovuto mostrare le nostre doti anche ai ragazzi albanesi di Poqeste durante una massacrante partita in notturna contro tabagisti dal fiato eccezionale. Le attività a Goraždevac sono proseguite con il cinema all'aperto, che ha potuto riprendere grazie al bel tempo; anche per noi è stata un'occasione per conoscere e imparare ad evitare la cinematografia balcanica! Inoltre è iniziato il cineforum; dopo un primo tentativo fallito a causa della ritrosia dei ragazzi di fronte alla discussione, abbiamo deciso di ridurre le pretese limitandoci alla visione del film "Supersize me!" e a una discussione informale.

R., è riuscito a radunare un bel gruppetto di ragazze, per la gioia dei ragazzi e... dei volontari.

Ma non siamo venuti meno al giuramento di sobrietà, nonostante le difficoltà e le insidie contro cui ci siamo trovati a resistere!

È partito poi il corso di inglese e un gruppetto di studenti si è trovato sotto le grinfie di una scatenata professoressa: Daniela! Da sottolineare l'importanza della presenza dell'alunno Stefano che, "fingendo" un inglese stentato, ha messo a loro agio i ragazzi serbi.

Continuano come sempre le visite alle famiglie, i caffè e le grappe di primo mattino a cui non ci siamo sottratti, per non offendere, ovviamente!

Nelle ultime due settimane del mese sono arrivati i ragazzi del Progetto Colomba, pieni di entusiasmo per il campo estivo nella scuola Xhamail Kada. Per due settimane, con l'aiuto del coordinamento del Tavolo e di AVSI e di un buon numero di animatori locali, hanno fatto animazione per un centinaio di bambini albanesi, rom ed egiziani facendoli giocare e lavorare insieme ed avvicinandoli così al mondo della scuola, nonostante la scuola stessa non abbia appoggiato con grande impegno l'iniziativa.

Rispetto all'anno scorso si è notato che gli animatori hanno acquisito una maggior esperienza e sicurezza attraverso le attività del sabato mattina ed anche i bambini si sono rivelati più attenti e partecipi. Le mattinate sono state molto coinvolgenti, ad esempio un giorno si sono recati a Pristina per assistere ad uno spettacolo teatrale; come l'anno scorso l'esperienza si è conclusa con una divertente festa finale.

### **Percorso di analisi ed elaborazione del conflitto**

Per quanto riguarda i ragazzi del percorso parallelo, si è fatto il secondo brain-storming per il questionario da somministrare nelle scuole; le domande sono poi state riorganizzate, sintetizzate e infine riproposte al gruppo.

Un sabato pomeriggio invece c'è stata la visita dei ragazzi del Progetto Colomba, che hanno potuto partecipare così ad un incontro del gruppo studio: è stata un'occasione per sentirsi raccontare la storia del gruppo dai diretti interessati, i quali hanno poi spiegato le motivazioni che li spingono ad impegnarsi.

In questi giorni si è anche riattivata la commissione Questionario che parallelamente al gruppo studio si occupa del questionario sull'odio interetnico; è stato sottolineato il bisogno da parte di tutti di passare ad una fase più attiva, dopo il lungo, ma necessario, periodo trascorso a porre basi solide per questo lavoro.

Per quanto riguarda la prosecuzione del lavoro iniziato con la "scuola di pace" ci si era proposti di organizzare due mattinate di animazione per bambini di Peja/Pec' con l'aiuto dell'Equipe Conflitto. Le due giornate sono state una bella opportunità per i bambini per giocare insieme e noi abbiamo notato con piacere che gli animatori, dopo un anno di attività, hanno acquisito una buona esperienza e sono in grado di tenere il gruppo in maniera autonoma. Purtroppo il secondo giorno solo uno dei ragazzi della scuola di pace è potuto

venire; durante il gruppo studio successivo si è cercato di discutere con i ragazzi per capire quanto interessasse davvero a loro tale attività data la scarsa partecipazione.

### **Accompagnamenti ed Equipe Conflitto**

Il lavoro dell'equipe Conflitto prosegue, nonostante qualche difficoltà di coordinamento all'interno del gruppo nella ripartizione delle mansioni.

Riguardo gli accompagnamenti si sono poste le basi per un importante passo avanti: a partire dal prossimo mese un pullman della municipalità porterà le persone di Goraždevac in città, con l'accompagnamento, almeno inizialmente, da parte di qualche membro dell'Equipe Conflitto.

### **Volontari**

Il mese di luglio ha visto l'avvicinarsi di tantissimi volontari, portando un clima di allegria. Ad inizio mese sono arrivati Stefano, Daniela, Andrea, Martina e pochi giorni dopo Francesco. Sonja era contenta di stare in casa con altre due ragazze, ma si è dovuta ricredere quando ha conosciuto Martina e la sua proverbiale "finesse". Fortunatamente la presenza di Daniela, una vera tedesca, è servita per dare un tocco di bon ton alla compagnia. Quando Michele ci ha salutati temevamo che tale dittatura potesse crollare, ma per fortuna l'avvento di Tommaso e Massimo ha consolidato la sovranità della rozzezza.

Da non dimenticare gli amici del Progetto Colomba, che si sono stabiliti a Goraždevac e hanno contribuito a movimentare la vita del villaggio.

È giunto così il tempo per Daniela di tornar nel mondo germanico, facendo lo scherzetto di portarsi dietro la scheda di memoria della fotocamera di Stefano! In contemporanea, 3 arrivi "di un certo peso": Fabrizio, grande capo, Laura grande e Laura piccola. Il povero Massimo, in camera non solo più con un sonnambulo ma anche con un russatore professionista, ha optato per il giardino. Tra piante e lacrime, il mese si è concluso con la partenza di Francesco e il conseguente termine dei risvegli al suono di melodiose canzoncine scout... anche se Fabrizio si è impegnato a proseguire l'allegria tradizione.

[Ritorna all'Indice](#)

## **PALESTINA - ISRAELE**

Il mese di luglio è stato caratterizzato da diversi atti di violenza da parte dei coloni e dell'esercito israeliano nell'area a sud di Hebron.

I volontari dell'Operazione Colomba, insieme a quelli del CPT, hanno denunciato la gravità della situazione e i fatti accaduti anche attraverso il coinvolgimento di associazioni per i diritti umani israeliane e l'invio dei seguenti comunicati stampa.

### **1.200 abitanti isolati dall'esercito, nell'area più povera della Cisgiordania 19 luglio 2008**

Le Nazioni Unite dichiarano l'emergenza acqua e le autorità israeliane rispondono con un ordine di demolizione di una nuova cisterna di acqua.

At-Tuwani, Colline a Sud di Hebron: Il 4 luglio l'esercito israeliano ha chiuso ulteriormente l'unico accesso all'area di Masafer Yatta, la zona più povera della Cisgiordania in cui vivono circa 1200 persone. La strada deve rimanere sempre aperta, secondo il diritto umanitario internazionale e secondo un'accordo tra Autorità Palestinese e lo Stato d'Israele, in quanto a Yatta vi è l'ospedale, le scuole superiori e il mercato in cui i pastori dell'area si recano a vendere i prodotti della pastorizia.

Tra gli abitanti dell'area vi è anche una donna che partorirà a breve. Diversi blocchi sulla stessa strada, e a pochi metri uno dall'altro, erano stati messi nei giorni precedenti, così che da oggi con l'aggiunta di montagne di terra e detriti che chiudono la strada, è impossibile passare con qualsiasi mezzo.

L'area è indicata dall'Ufficio per il Coordinamento degli Aiuti Umanitari (OCHA) delle Nazioni Unite, in stato di emergenza per la scarsità d'acqua. L'Amministrazione Civile israeliana, che dovrebbe garantire i diritti degli abitanti dell'area, ha consegnato il 27 giugno un ordine di demolizione per una cisterna dell'acqua costruita di recente ad At-Tuwani grazie alla Cooperazione spagnola. Con la strada chiusa neanche i trattori adibiti al trasporto d'acqua possono passare.

Lo stesso giorno nel villaggio di UmmFaqqara sono stati consegnati gli ordini di demolizione per una moschea, un generatore a gasolio e delle piccole case in cemento con tetto di lamiera. In questo villaggio

come molti altri nell'area, la popolazione vive in grotte. Gli abitanti dell'area vivono sopravvivendo di pastorizia e piccola agricoltura, anche grazie agli aiuti alimentari delle organizzazioni internazionali. L'area semidesertica è priva di energia elettrica e di acquedotto a causa dei permessi negati per realizzarli da parte delle autorità israeliane.

La popolazione è anche sotto attacco quotidiano dei vicini coloni estremisti nazional-religiosi di Maon, Havat Maon e Susiya.

Solo nel mese di giugno i coloni dell'area hanno compiuto diverse aggressioni, due delle quali conclusesi all'ospedale per 4 palestinesi. In una di queste aggressioni, avvenuta nel villaggio di Susiya (demolito tre volte dall'esercito negli anni passati) vi è stato un pestaggio di alcuni anziani palestinesi ad opera di giovani coloni armati di spranghe. Alcuni abitanti del luogo hanno filmato l'evento, le cui immagini sono state trasmesse dalla Bbc. La notizia è stata ripresa dall' International Herald Tribune, New York Times e altri media locali ed internazionali.

Gli abitanti dell'area da anni hanno scelto la lotta nonviolenta in risposta alle violenze di esercito e coloni, per questo l'Operazione Colomba e il Christian Peacemaker Teams vivono quotidianamente a fianco della popolazione locale, collaborando anche con le associazioni israeliane per i diritti umani attive nella zona.

### **Volontario internazionale aggredito da coloni israeliani mentre accompagna bambini palestinesi 28 luglio 2008**

Domenica 27 luglio 2008 alle ore 13:50 circa **coloni nazional religiosi** dell'avamposto-insediamento israeliano di Havat Maon - Hill 833 **hanno attaccato (lanciando pietre) ed inseguito 14 bambini palestinesi** che tornavano a casa nei villaggi di Tuba e Magher el Abeed dopo aver partecipato al campo estivo di animazione per bambini nel vicino villaggio di At-Tuwani.

Un **volontario internazionale** (americano) dell'Associazione statunitense CPT (Christian Pacemaker Team), che accompagnava i bambini, è stato colpito con un sasso ad una gamba ed assalito da due coloni che lo hanno **picchiato colpendolo ripetutamente alla testa** con la telecamera che il ragazzo aveva con sé.

Da giorni l'esercito israeliano si rifiuta di accompagnare i bambini nonostante la Commissione per i Diritti dei Bambini del Parlamento Israeliano abbia deliberato l'obbligo di scorta da parte dell'Esercito Israeliano perché **i bambini sono già stati attaccati più volte dagli stessi coloni.**

**Volontari italiani di Operazione Colomba**, Corpo Nonviolento di Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, presente nell'area a sud di Hebron dal 2005, **accompagneranno i bambini nei prossimi giorni** nel caso in cui, come successo ieri, l'esercito non si dovesse presentare per la scorta.

I volontari di Operazione Colomba e CPT sono già stati aggrediti in passato dai coloni durante l'accompagnamento dei bambini a scuola.

L'avamposto - insediamento di Havat Maon, illegale secondo la stessa legge israeliana, ha un ordine di evacuazione non applicato dalle autorità israeliane; **la polizia e l'esercito israeliano** sono latitanti nell'applicazione delle leggi israeliane nell'area e **non perseguono i coloni che attaccano i palestinesi e gli internazionali.**

**Foto dell'aggressione di ieri**



## **Bambini palestinesi aggrediti da coloni israeliani** **31 luglio 2008**

Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 30 luglio, 14 bambini palestinesi di età compresa tra i 6 e i 12 anni, mentre tornavano alle proprie case nei villaggi di Tuba e Magher Al-abeed, dopo essere stati ad un campo di animazione estiva, sono stati attaccati da un gruppo di coloni israeliani.

“Li hanno aspettati in cinque lungo la strada e quando i bambini si sono avvicinati i coloni hanno iniziato ad urlare, insultandoli e lanciando pietre verso di loro” questo è quanto riferiscono i volontari dell’Operazione Colomba, Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, presenti nell’area a sud di Hebron da oltre 3 anni.

“Un colono ha superato poi la cinta di difesa dell'avamposto illegale di Havat Ma'on e ha inseguito i bambini sul sentiero verso il villaggio di Tuba. I soldati israeliani addetti alla protezione dei bambini (Jeep 611019) li hanno abbandonati circa 500 metri prima non garantendo loro la scorta completa come ordinato dal Parlamento israeliano. Il padre di cinque dei bambini aggrediti ha dichiarato che - i coloni devono andare via. Se restano, non c'è sicurezza, solamente paura - ”.

Questo è il quarto attacco contro i bambini nell'ultima settimana.

Il 26 luglio i militari israeliani si sono rifiutati di scortare i bambini affermando che i coloni non li avrebbero aggrediti. Il giorno seguente almeno tre coloni hanno inseguito e lanciato pietre contro di loro.

Solo 2 giorni fa un colono mascherato ha inoltre aggredito un volontario del CPT (Christian Peacemaker Teams – ONG Statunitense), Joel Gullede, che è stato ricoverato con ferite alla testa.

Dopo questo attacco la scorta israeliana si è presentata per accompagnare i bambini a casa con più di un'ora di ritardo in due occasioni.

Un soldato ha detto ad un volontario di non aver avuto l'ordine di andare.

Questa escalation di violenza da parte dei coloni è gravissima e molto preoccupante soprattutto in vista della Marcia del Campo Estivo che si terrà il prossimo 2 agosto quando bambini palestinesi, accompagnati dai loro genitori, marceranno dal villaggio di At-Tuwani a quello di Tuba, percorrendo la strada sulla quale vengono regolarmente aggrediti, per denunciare pubblicamente le violenze alle quali sono sottoposti e manifestare contro la continua espansione di Havat Ma'on, un insediamento - outpost israeliano illegale sia per il diritto internazionale che per le leggi israeliane.

Per contattare i volontari dell’Operazione Colomba in Palestina e Israele  
Tel: 00972 – 548.130.634 / 548.052.843

At – Tuwani  
Territori Occupati Palestinesi  
Colline a sud di Hebron

[Ritorna all'Indice](#)

## **NOTIZIE DALL'ITALIA**

### **GEORGIA – RUSSIA: ALTRO CHE GUERRA FREDDA**

E' scoppiata la guerra tra la Georgia e la repubbliche secessioniste filorusse dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia.

Mosca, con la scusa di proteggere la popolazione russa delle due repubbliche ha invaso il loro territorio.

Lo scontro era nell'aria. Questa è una delle zone calde del pianeta, strategiche per il controllo del territorio e per l'approvvigionamento del petrolio. La Georgia è terra di scontro tra la Russia e gli USA, con i russi che non vogliono perdere il controllo dell'area ai propri confini e gli americani che puntano decisamente ad inserirsi nella repubblica.

La Georgia è anche attraversata dall'oleodotto Baku - Tbilisi - Ceyhan, l'unico che porta petrolio dall'Asia Centrale in Turchia senza passare dalla Russia e dall'Iran.

Caricata da tutti questi significati e per di più in pieno territorio caucasico, la zona era ad alto rischio di conflitto e ci voleva molta saggezza e lungimiranza prima di muovere qualsiasi pedina.

Ed invece non è stato così: America e Russia hanno agito senza esclusione di colpi.

La Russia non eccelle certo per rispetto dei diritti umani, democrazia e attenzione alla autodeterminazione dei popoli, Cecenia docet.

L'America ha portato avanti in questi anni una politica particolarmente aggressiva e imperialista. Molti sono gli atti che hanno preparato questa guerra:

L'invio di truppe USA nelle ex repubbliche sovietiche dopo l'11 Settembre con la scusa di fare muro contro il terrorismo islamico ed in versione anticinese.

La decisione unilaterale americana di installare parte delle tecnologia dello scudo stellare nella Repubblica Ceca, la scelta unilaterale americana di venir meno agli accordi di disarmo nucleare firmati in passato con l'URSS e ancora in vigore, la scelta americana e occidentale di riconoscere l'indipendenza del Kosovo, umiliando il nazionalismo serbo invece di sposare una soluzione di compromesso attenta alle ragioni di entrambe le parti. Putin in quell'occasione aveva già dichiarato che allora il principio dell'indipendenza sarebbe valso anche per queste due regioni contese.

L'avvento alla presidenza georgiana del filooccidentale Saakashvili nel 2004 e l'impegno per un ingresso radicale nella sfera di influenza occidentale ha contribuito a radicalizzare lo scontro

Tutto questo ha preparato questa nuova "inutile strage" che non risolverà nessun problema perché violenza chiama solo altra violenza e chi perde si porta l'umiliazione di un'onta che alla prima occasione verrà vendicata.

Nuove vie vanno trovate per affrontare le situazioni calde del pianeta con uno sguardo di pace e giustizia lungimirante. E' fondamentale sostituire i rapporti di forza con la forza dei rapporti, gli atti unilaterali con il dialogo e la trattativa paziente, dare centralità alla persona e ai popoli per la ricerca di soluzioni creative, in cui nessuno perde.

Solo su questa strada si possono evitare altre nuove guerre future.

Antonio

[Ritorna all'Indice](#)

## **LIBRI, CD E VECCHI LP: UNA PROPOSTA DA ROVERETO**

Ecco a voi una iniziativa semplice ma che potrebbe aiutarci a raggranellare qualche soldo **INDISPENSABILE** per mandare avanti i progetti della Colomba.

L'idea è di vendere libri usati, cd e vecchi LP (dischi in vinile) ad un mercatino dell'usato che si svolge a Rovereto ogni primo sabato del mese.

La cosa funziona e la faremo assieme ad un gruppo di ragazzi, Progetto Colomba, che cercano di autofinanziarsi l'esperienza in Kosovo.

Vi chiediamo dunque di raccogliate, presso parenti e amici, libri, cd e dischi usati da far arrivare, in qualche modo che possiamo trovare insieme, in Trentino.

Un'idea potrebbe essere quella di "sfruttare" come corrieri a costo zero alcuni volontari trentini che studiano fuori sede.

Chiediamo inoltre la disponibilità, ai più "volenterosi", di fare da referenti per le città più grandi (Bologna, Padova...) o per le aree con un numero elevato di volontari (Romagna, Piemonte, Liguria...).

Uno dei centri di raccolta sarà ovviamente la sede a Rimini.

Per qualsiasi info e per mettersi a disposizione, il coordinatore dell'iniziativa è

Fabrizio 328.9129484

[ibrizie@libero.it](mailto:ibrizie@libero.it)

Grazie

[Ritorna all'Indice](#)

## **SEGNALIAMO**

### **PEACE OF PEACE**

Video presentato alla 61esima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

<http://www.commongroundnews.org/video.php?sid=0>

## **Una obbedienza senza libertà, opposta alla libertà, non sarebbe umana**

### **Primato della coscienza e obbedienza**

Un articolo di Enrico Peyretti

<http://www.peacelink.it/pace/a/26855.html>

**Enrico Peyretti** (Torino, 1935) è un intellettuale italiano, impegnato nel movimento per la nonviolenza e la pace.

È stato presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) tra il 1959 e il 1961.

Già insegnante di storia e filosofia nei licei, animò a Torino alcune realtà ecclesiali di base, nel periodo del post-Concilio Vaticano II.

Fondò nel 1971 (e diresse fino al 2001), assieme ad "alcuni cristiani di Torino", la rivista mensile *il foglio*, che ancora oggi rappresenta una delle più interessanti esperienze di riflessione su tematiche religiose e politiche da parte del cristianesimo di base.<sup>[citazione necessaria]</sup>

Ha svolto attività come ricercatore per la pace nel *Centro Studi "Domenico Sereno Regis"* di Torino, sede dell'*Ipri (Italian Peace Research Institute)*; è anche membro del comitato scientifico del *Centro Interatenei Studi per la Pace* delle Università piemontesi, nonché comitato di redazione della rivista *Quaderni Satyagraha*, edita a Pisa in collaborazione col *Centro Interdipartimentale Studi per la Pace*.

Da sempre è importante riferimento all'interno del Movimento Nonviolento e del Movimento Internazionale della Riconciliazione.

[Ritorna all'Indice](#)

## **ARRIVATE LE NUOVE MAGLIETTE... E LE BORSE!**

Sono arrivate le nuove magliette: sul fronte abbiamo rimesso il nostro vecchio "cavallo di battaglia": la bambina che fa l'altalena sul carroarmato con sotto la frase di Mandela "Un vincitore è un sognatore che non si è mai arreso". Sul retro il vecchio logo ma, diciamo... "rinfrescato"!

E poi, udite udite, stiamo ristampando anche le borsette, che tanto piacquero e subito sparirono... affrettatevi!

### **ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !**

**Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...)!**

**Abbiamo volantini, magliette, libri... e se vuoi veniamo anche noi a parlare, a mostrare foto e materiale vario!**

**ORGANIZZA** banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

**AIUTACI** a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

**LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!**

### **Per contatti ed informazioni**

E-mail [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel./Fax 0541.29005

sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

[Ritorna all'Indice](#)